

**BRICKS
FUORI NUMERO**

La scuola dell'Infanzia a distanza: i LEAD e le competenze digitali degli insegnanti

a cura di:

Laura Ceccacci

**#Competenze Digitali #formazione #PNSD**

Abstract

L'attività di formazione proposta dall'Equipe formativa territoriale del PNSD delle Marche nel mese di giugno è stata occasione per realizzare un sondaggio sulle modalità e sul processo di realizzazione dei **Legami educativi a Distanza** nella scuola dell'Infanzia del territorio regionale. I risultati, presentati sulla base di un elenco di parole chiave desunte dal documento ministeriale *Orientamenti pedagogici sui Legami educativi a Distanza* della Commissione Infanzia Sistema integrato Zero-sei, costituiscono un valido supporto per la prossima progettazione di iniziative formative sulle competenze digitali dei docenti di questo ordine di scuola, al fine di promuovere azioni ancora più efficaci e inclusive.

Le proposte formative dell'EFT Marche

Nella situazione di emergenza che la scuola ha dovuto affrontare alla sospensione delle attività didattiche in presenza, le Équipe formative territoriali (EFT) per il PNSD¹ hanno svolto una diffusa e ramificata opera di supporto su tutto il territorio nazionale. Il dialogo costante con gli ordini di scuola delle varie realtà locali ha quindi dato l'opportunità alle EFT di acquisire un punto di osservazione privilegiato sull'evoluzione e lo sviluppo della Didattica a distanza.

L'EFT delle Marche, composta da tre unità di personale², dopo una prima fase "massiva" (con la creazione di un sito sulle Risorse per la Didattica online e la realizzazione di un ciclo di webinar in collaborazione con il Future Lab Marche³), e una seconda di interventi mirati su bisogni specifici in base alla richiesta delle scuole, ha proposto per il mese di giugno una nuova sessione di attività formative, progettate per fornire risposta in particolare ai bisogni espressi dall'ordine di scuola che è emerso come il più "sofferente": l'Infanzia.

Si tratta di un secondo ciclo di webinar (figura a fianco), comunque accessibili a tutti gli insegnanti, realizzati nuovamente tramite il supporto tecnico del *Future Lab* delle Marche, l'IIS Savoia Benincasa di Ancona, attraverso la piattaforma GoToWebinar.

Il primo webinar era esplicitamente dedicato al segmento dell'Infanzia, a cui si proponeva l'uso di una web app che, sebbene già diffusa e non recentissima, negli interventi precedenti aveva riscosso un significativo interesse per la spendibilità in questo ordine di scuola, in particolare nella funzione di aggregatore di contenuti per proposte di attività coerentemente e organicamente progettate⁴.

Al minicorso, pianificato su due step, si sono iscritti 140 insegnanti (Fig. 1).

¹ Istituite con Legge 145/2018 (art. 1, cc. 725 e 726) e articolate su base regionale.

² I professori Gianni Monti e Maurizio Torcasio, oltre all'autrice del presente articolo.

³ Tutto il materiale è disponibile nel sito all'indirizzo <https://sites.google.com/view/risorse-eftmarche>.

⁴ Sono state inoltre congiuntamente illustrate le modalità di ricerca di *Open Educational Resources* (OER), soprattutto video e immagini, e sono stati presentati gli strumenti per l'autoproduzione, l'archiviazione e la diffusione di video.



Figura 1 - Presentazione del webinar *Attività per l'Infanzia con Blendspace*.

Punto di partenza è stato il documento di lavoro *Orientamenti pedagogici sui Legami educativi a Distanza* della Commissione Infanzia Sistema integrato Zero-sei (D.lgs. 65/2017)⁵.

Il sondaggio sulla scuola dell'Infanzia

All'avvio dell'attività, il primo giorno, è stato proposto un sondaggio tramite questionario strutturato di indagine esplorativa sulle **modalità di realizzazione** dei Legami educativi a Distanza (LEAD), al fine di un'analisi descrittiva, con un tasso di risposta del 72%.

Alla conclusione del secondo incontro è stato proposto un secondo questionario, con domanda standardizzata e risposta libera, su modello SWOT (*Strengths, Weaknesses, Opportunities and Threats*), al fine di individuare le caratteristiche – classificabili come di punti di forza e debolezza interni e opportunità e rischi esterni – relative al **processo di realizzazione** dei LEAD. Il tasso di risposta è stato del 62%.

In entrambi i casi è stato utilizzato il classico modulo Google.

L'analisi dei risultati dei sondaggi riguarda solo i docenti dell'Infanzia, al netto dei docenti di altri ordini. Si tratta di un campione non rappresentativo, ma omogeneo per tipologia professionale e area territoriale (Marche), in quanto uniformemente distribuito tra le cinque province (Fig. 2).

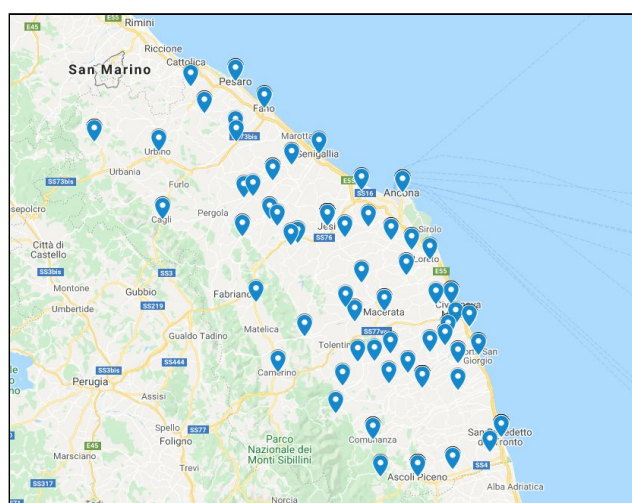


Figura 2 - Distribuzione territoriale delle iscrizioni.

⁵ Di cui alla nota AOODPIT.REGISTRO UFFICIALE.2020.0000667.

Sulla base dei dati di contesto, e prevedendo scenari sulla scorta delle informazioni acquisite attraverso l'espressione soggettiva da parte delle insegnanti che hanno partecipato alla formazione - tutte donne, per più della metà con esperienza pluridecennale nella scuola dell'Infanzia - è stato quindi possibile individuare alcune peculiarità dello sviluppo dei LEAD nel territorio, in un mix di fattori esogeni ed endogeni caratterizzanti. Le informazioni saranno di supporto nel progettare le prossime iniziative formative per questo ordine di scuola ancora più rispondenti alle necessità.

Le parole chiave dei LEAD: positività e aree critiche

Partendo da un elenco di nove parole chiave desunte dal documento *Orientamenti pedagogici*, è possibile presentare un quadro riassuntivo degli esiti del sondaggio, ricco di spunti interessanti, sebbene non esaustivo, sulla scuola dell'Infanzia nelle Marche. Tale elenco segue un **ordine di criticità crescente**.

1. parola chiave: team
<p>Obiettivo del documento è quello di stimolare gli insegnanti a riscoprire, in questa complessa fase, il senso del lavoro educativo in team. Questo appare dalla voce delle colleghe consolidato e rafforzato, attraverso comunicazioni e contatti costanti o frequenti pressoché nella totalità dei casi. Fatta eccezione solo per alcune colleghe, la collaborazione è finalizzata alla progettazione di attività da proporre a distanza.</p> <p>Anche il supporto tecnologico rappresenta una voce importante: questo è valido per circa la metà delle docenti e per quasi tutte quelle della fascia d'età maggiore.</p>
2. parola chiave: collaborazione genitori
<p>I LEAD presuppongono una rinegoziazione del rapporto tra insegnanti e genitori, che devono assumere, ancor più che nella scuola in presenza, un indispensabile ruolo attivo di partner educativi. Questo aspetto può essere segnalato tra le positività, in quanto un'agevole attivazione della collaborazione con più della metà delle famiglie si riscontra nella quasi totalità dei casi.</p>
3. parola chiave: programmazione
<p>Indispensabile è anche la riprogrammazione delle attività, con una scansione equilibrata della frequenza, nel rispetto degli impegni lavorativi dei genitori e dell'età dei bambini, definita attraverso <i>routines</i> riconosciute e condivise tra scuola e famiglia, possibilmente su progettazione riferita al singolo bambino o piccolo gruppo di bambini.</p> <p>Dalle colleghe è stata riferita nella maggior parte dei casi una proposta delle attività, sia sincrone che asincrone, almeno settimanale, o anche più frequentemente nell'arco della settimana; la proposta con cadenza quotidiana è piuttosto circoscritta. Nella maggior parte dei casi è stata presentata in modo identico per tutti i bambini della sezione, quindi con un limitato livello di individualizzazione.</p>
4. parola chiave: strumenti
<p>Sebbene strumenti come smartphone, tablet e pc siano da sempre guardati con diffidenza in rapporto all'età dei bambini della scuola dell'Infanzia, questa emergenza ha rimodulato i modi e i tempi di utilizzo. I rischi associati alla sovraesposizione (Gui 2014, 2019) non sono unanimemente percepiti dalle colleghe, anzi sembrano quasi sottostimati. Una sensibilità maggiore alla tematica è manifestata da quelle della fascia d'età più giovane.</p>

5. parola chiave: **“non uno di meno”**

Nella criticità della situazione è fondamentale che la scuola raggiunga tutti i bambini, rintracciando i dispersi, ma solamente poco più della metà delle docenti riesce nell'intento, sebbene sia documentato l'utilizzo di canali differenziati, come le piattaforme personali o della scuola, lo spazio dedicato sul sito istituzionale, il registro elettronico, le e-mail, compresi anche quelli a basso impatto tecnologico, tra cui la posta ordinaria, le telefonate e l'incontro in presenza. Ciò è prova di un ampio sforzo da parte delle colleghe volto all'inclusione e alla partecipazione di tutti.

La scelta dei mezzi va ovviamente effettuata in relazione alla disponibilità e allo scopo. Per questo, il canale più frequentemente adottato, in grandissima maggioranza, risulta quello della messaggistica istantanea e delle chat di gruppo. Il ricorso a questi strumenti, se da un lato potrebbe lasciare presupporre una limitata attenzione alla gravosa questione della tutela dei dati e della privacy⁶ (si tratta infatti di canali poco protetti), lascia comunque intravedere l'estremo tentativo di coinvolgere tutte le famiglie: è infatti segnalato che essi sono quelli preferiti dai genitori, soprattutto per l'invio di feedback alle insegnanti sulle attività svolte a casa dai bambini. Le docenti che vi fanno ricorso testimoniano di essere appunto riuscite a contattare la gran parte dei piccoli allievi.

6. parola chiave: **documentazione**

Durante questo periodo di scuola a distanza, sarebbe auspicabile l'adozione di forme snelle e utili di documentazione degli apprendimenti, delle conquiste, dei progressi dei bambini, in sinergia tra operatrici e genitori, poiché tenere traccia di quanto realizzato è sempre utile per conservare memoria e condividere, ma anche per avviare forme di autovalutazione degli interventi in modalità LEAD, di stimolo per un eventuale ripensamento della didattica tradizionale (Bonaiuti 2017). In questi termini, nessuno degli aspetti indicati è stato segnalato dalle colleghe sottoposte a sondaggio e quindi, sebbene siano questioni di grande importanza, risultano non percepite come priorità.

7. parola chiave: **feedback**

Appare pleonastico sottolineare l'importanza del feedback ai bambini sulle esperienze compiute e sulle conquiste individuali. Nel documento si auspica quanto più possibile una comunicazione circolare e bidirezionale, ma questo rappresenta un nodo critico: è uno degli aspetti più importanti dell'insegnamento (Hattie 2016; Calvani, Trincherò 2019), e la difficoltà di ottenerlo è uno dei limiti più evidentemente percepiti dalle colleghe, segnalato come la terza peggiore criticità in termini di impatto sui LEAD.

8. parola chiave: **legami affettivi**

Il legame affettivo e motivazionale rappresenta un aspetto educativo centrale nella scuola dell'infanzia. La sospensione improvvisa e prolungata dell'attività in presenza a causa dell'emergenza epidemiologica ha reso tale legame più fragile, e la gran parte delle colleghe segnala di incontrare grandi difficoltà nel suo recupero. Questo rappresenta la seconda voce più importante come criticità, in particolare per docenti con meno anni di esperienza; in tal senso è unanime la voce delle insegnanti di sostegno.

9. parola chiave: **competenze digitali**

⁶ Indicazioni e materiali utilissimi sono messi a disposizione dall'avvocato Aliprandi nel canale Youtube <https://www.youtube.com/simonealiprandi>.

Nel documento si sottolinea che in questa fase grande attenzione deve essere posta alla formazione fruibile a distanza per tutto il personale, non solo per l'utilizzo delle piattaforme digitali o dei device, ma anche e soprattutto per lo sviluppo delle competenze digitali declinate in chiave pedagogica⁷.

Le circoscritte competenze tecnologiche possedute, ritenute inadeguate per offrire risposte efficaci, rappresentano il limite più evidentemente avvertito dalle colleghe, segnalato come prima e peggiore criticità, in modo trasversale e comune a tutte le fasce d'età. Parimenti, la formazione all'uso degli strumenti, purché solidamente ancorata alla riflessione pedagogica ed espressamente dedicata all'ordine dell'Infanzia, è percepita dalla quasi totalità delle docenti come occasione di sviluppo e crescita professionale, indipendentemente dalla fascia d'età e dagli anni di servizio nell'Infanzia.

Le competenze digitali nella scuola dell'Infanzia

I risultati del sondaggio hanno restituito l'immagine di un corpo docente dell'Infanzia tenace, motivato, desideroso di ristabilire un contatto in presenza con i propri alunni, e sicuramente bisognoso di formazione sulle competenze digitali, mirata e specifica per il segmento scolastico di riferimento. La percezione di inadeguatezza di fronte alle nuove tecnologie è evidente e diffusa, e gli interventi formativi in quest'area sono riconosciuti come occasioni di crescita e di sviluppo professionale. Essi potrebbero anche rappresentare l'opportuna leva per l'avvio di pratiche di documentazione formalizzate e visibili, di grande utilità per la tracciabilità e la condivisione delle attività in ottica collaborativa con i colleghi, ma anche indispensabili per avviare l'autovalutazione degli interventi.

La necessità dello sviluppo delle competenze digitali degli insegnanti non è infatti riconducibile all'angusto ambito della situazione emergenziale, ma può essere letta come opportunità di creare un capitale spendibile per rendere ancora più efficaci e inclusivi i vari contesti di azione della scuola dell'Infanzia.

Anche su questo fronte si orienterà per il prossimo a.s. la progettazione dell'EFT Marche.

Riferimenti bibliografici

Bonaiuti G., *Tecnologie nel contesto di apprendimento. In che modo possono agevolarlo*, in Bonaiuti G., Calvani A., Menichetti L. e Vivanet G., *Le tecnologie educative. Criteri per una scelta basata su evidenze*, Carocci 2017.

Commissione Infanzia Sistema integrato Zero-sei, *Orientamenti pedagogici sui Legami educativi a Distanza. Un modo diverso per fare nido e scuola dell'Infanzia*, nota DPIT n. 667 del 13 maggio 2020 (<https://www.miur.gov.it/documents/20182/2432359/Sistema+zero+sei+orientamenti+pedagogici.pdf/3b0ea542-a8bf-3965-61f0-453e85ae87d5?version=1.0&t=1589880921017>).

Gui M., *A dieta di media. Comunicazione e qualità della vita*, Il Mulino 2014.

Gui M., *Il digitale a scuola. Rivoluzione o abbaglio?*, Il Mulino 2019.

Hattie J., *Apprendimento visibile, insegnamento efficace. Metodi e strategie di successo dalla ricerca Evidence Based*, Erickson 2016.

⁷ Ineludibile punto di riferimento è il *Quadro di riferimento europeo sulle competenze digitali dei docenti e dei formatori* (Redecker, Punie 2017).

Calvani A., Trincherò R., *Dieci falsi miti e dieci regole per insegnare bene*, Carocci 2019.

Redecker C., Punie Y., *Quadro di riferimento europeo sulle competenze digitali dei docenti e dei formatori (DigCompEdu)*, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea 2017, (<https://ec.europa.eu/jrc/en/digcompedu>).

Laura Ceccacci



E-mail: laura.ceccacci@istruzione.it

Équipe formativa delle Marche per il PNSD

Insegnante di Italiano e Latino, dottore di ricerca in Sociologia delle Istituzioni, già responsabile regionale per l'USR Marche del PNSD, è componente dell'Équipe formativa delle Marche per il PNSD e dei Nuclei di valutazione esterna delle scuole per l'Invalsi. Si occupa di formazione dei docenti nell'area dell'innovazione metodologica e didattica e delle nuove tecnologie.